IL RINFRESCAMENTO DEL SANGUE NELL'INDUSTRIA DEL BESTIAME

A pag. 128, anno 1935-XIII, n. 6, di questa utile e simpatica « Istria Agricola » accennando al tema della consanguineità in zootecnia, venivo a queste conclusioni:

« Nel caso nostro, cioè per disciplinare il lavoro di ricostruzione della razza podolico-istriana, gli allevatori che hanno inscritto il loro bestiame che farà capo o che discende dai tre nuclei formati dai capostipiti « Istro », « Epulo » e « Quieto », (ora si sono aggiunti « Bello », « Astro » ed « Augusto ») nel fare gli accoppiamenti devono seguire le istruzioni che darà il tecnico preposto. Tenersi strettamente alle norme avute e non fare di propria testa, perchè chi fa di propria testa, paga di sua borsa.

Il tecnico, può darsi che vi suggerirà di ricorrere ad un primo accoppiamento in consanguineità; vi dirà di quale grado e poi vi consiglierà il metodo del rinfrescamento del sangue ».

Nel 10, pag. 228, parlando dell'incrocio in zootecnia, accennavo cosa era questo metodo: quando l'allevatore introduce nella famiglia dei suoi animali, riproduttori estranei, rinfresca il sangue e adotta il sistema detto dell'incrocio. Il Settegast dice che il rinfrescamento del sangue è il mezzo per rialzare le razze degenerate o decadute, per produzione in consanguineità.

Vi sono diversi gradi di rinfrescamento del sangue, come vi sono diversi gradi di consanguineità.

Non è una cosa facile e che si possa fare da chi non conosce certe regole speciali.

Bisogna anzitutto scegliere individui che abbiano affinità di razza con quella che si vuole rinfrescare e non procedere come consigliava quel cavaliere che per migliorare i cavalli siciliani, suggeriva l'incrocio con la razza Percheron!

Ma è bene, per essere più precisi, far parlare i Maestri che con le loro opere ci insegnarono quello che nelle scuole non si impara.

Traggo dal Settegast « L' allevamento del bestiame » i seguenti insegnamenti che possono formare un decalogo:

« Il rinfrescamento del sangue si pratica mediante individui di mandria diversa ma appartenenti allo stesso gruppo di animali e quindi *concordanti per razza, per stirpe e per varietà con quelli della propria mandria.*

« Di solito a rinfrescare il sangue si usano maschi, poichè con piccolo numero di questi e con minore spesa è possibile raggiungere più presto l' intento. Finora si sono avuti sempre buoni effetti *perchè i riproduttori furono scelti con cura ed intelligenza.*

« Con questo metodo non solo tutto l' organismo riceve nuovo ed energico impulso, ma altresì serve ad eliminare quei difetti insinuatisi per avventura nella razza indipendentemente dalla consanguineità.

« E dove trovasi una mandria che in uno o in un altro punto non lasci qualche cosa a desiderare?

« Nello scegliere gli individui destinati a rinfrescare il sangue, l' allevatore curerà che, oltre il conseguimento del fine principale, in pari tempo vengano corrette le altre imperfezioni della mandria.

« La vanitosa credenza che nessun' altra razza pareggi la propria e che, introducendo sangue estraneo, questa non possa riceverne che danno, dilegua appena l' allevatore passa ad osservare quanto si pratica in più largo campo. Allora, studiando attentamente e con imparziale giudizio le mandrie dei colleghi ed emuli suoi, imparerà che anche questi non meno di lui, hanno meditato e faticato; e troverà certamente un materiale acconcio non solo a rinfrescare il sangue, ma anche ad eliminare le imperfezioni della razza.

« Pregiudizi, nei quali era mal celato l' alito della scuola dottrinaria, trattennero molti allevatori tedeschi dal rinfrescare il sangue delle loro razze. Justinus, aveva insegnato doversi tendere all' autonomia della razza e continuare questa per sè stessa. La potenza ereditaria della mandria si radicherebbe intima, stabile, sicura coll' allevamento autonomo di animali forniti della forza di propagare e mantenere per loro stessi le qualità e le particolarità proprie senza il soccorso di riproduttori estranei. Fu creduto inoltre che una razza acquisti rinomanza solo a condizione di essere perfettamente autonoma e

che ne scapita la fama accogliendo individui di altra razza, poichè tal fatto può destare il sospetto che le attitudini e la costanza non siano ancora perfette ».

Settegast, a queste affermazioni di autonomia assoluta, fa seguire la seguente terribile verità: « Questa reciproca esclusione ha rovinate molte razze e di altre ne ha inceppati i progressi ».

Meditate, o allevatori, le parole del Maestro.

« Il rinfrescamento del sangue, è il mezzo più acconcio per soccorrere una razza decaduta per ripetuti accoppiamenti fra consanguinei.

« Il difetto di scelta e una alimentazione viziosa possono minacciare la uniformità della razza, dello stipite, della schiatta.

« Gli individui destinati a rinsanguare, si devono scegliere di preferenza nei luoghi in cui si trovano tutte le condizioni favorevoli al rigoglioso sviluppo della razza e delle sue suddivisioni. Così solo sarà possibile la scelta fra molti individui eccellenti, quindi maggior sicurezza di trovare il materiale più conveniente alla bisogna. Questo materiale deve possedere tali qualità che, senza scemare alcun pregio della razza che si vuol correggere, valgano a cacciarne con sicurezza i vizi e i difetti ».

*
* *

Giorni fa un chiaro collaboratore, al quale avevo chiesto notizie inedite su altri prodotti di altri nuclei di allevamento, parafrasando quanto in precedenza, a fin di bene, ho esposto su questa rivista mi rispose: attenti alla consanguineità! Io prontamente gli soggiunsi: La ricetta è pronta e lei da bravo clinico - zootecnico la farà adoperare: il rinfrescamento del sangue. Però bisogna somministrarlo *a tempo;* se fuori tempo, si verificherà quello che si verifica in una orchestra: se un maestro suona fuori tempo, si ha una stonatura: nel caso nostro un fallimento, e questo — dopo i non lievi sacrifici fatti dagli allevatori disciplinati, dopo le fatiche di coloro che hanno diretti gli esperimenti, e di quelli che hanno modestamente, in relazione alle proprie forze ed alle attribuzioni, contribuito ad ottenere i risultati, ammirati nella rassegna zootecnica di Buie nell' ottobre dello scorso anno — non si deve verificare, nemmeno nella forma del così detto orlo, perchè chi si avvicina all' orlo può precipitare e per ritornare a galla la fatica può stroncare i mezzi e la volontà di ritornare da capo.

Non è linguaggio da Cassandra, ma è bene tenersi pronti e prevedere anzichè reprimere che sarebbe difficile.

Chi ha tempo non aspetti tempo e allevatore avvisato mezzo salvato e chi ha orecchi intenda.

Dott. G. Mirabella-Fisichella
Veterinario provinciale dell' Istria

IL CLIMA DI PARENZO

LE TEMPERATURE

La temperatura è uno degli elementi più caratteristici del clima e il suo studio interessa non solo dal punto di vista igienico, ma anche e in primo luogo per l' agricoltura. La vita delle piante che si manifesta con i vari processi di assimilazione, respirazione, traspirazione, evaporazione, è legata allo stato termico dell' aria e del terreno per cui lo sviluppo delle piante coltivate è, in concorrenza all' elemento acqua, il risultato delle ottime condizioni calorifiche.

Considerato il clima dell' Istria nei due fattori principali della temperatura e piovosità, si osserva una diminuzione piuttosto sensibile del primo e un andamento del secondo, procedendo dalla costa verso l' interno. Per la sua posizione Parenzo viene di conseguenza a trovarsi nella zona più calda.

Nelle pagine che seguono, sono riportati i dati termometrici forniti dalla nostra stazione meteorologica dipendente dall' Ufficio idrografico del Magistrato alle acque e riguardanti le osservazioni di *14 anni* e cioè *dal dicembre 1922 al novembre 1936.*

I termometri con i bulbi ad un metro dal suolo, sono situati nell' interno della capanna orientata a nord e distante oltre 50 metri dall' edificio principale dell' Istituto agrario. Il termometro per le osservazioni fatte alle ore 8, 13, 18 ha i gradi divisi in decimi e fa parte del psicrometro; per le osservazioni delle massime e minime eseguite rispettivamente alla sera e al mattino, ci siamo serviti di termometri della casa Heirr Kappeller di Vienna fino al 1933 e in seguito di un termometro tipo Six e Bellani.

Media annua del periodo. — Facendo la media delle 5 osservazioni a mezzo dell' espressione:

$$\frac{8^h + 13^h + 18^h + \text{mass.} + \text{min.}}{5}$$

sono state calcolate le medie giornaliere; da queste, come facilmente si comprende, quelle mensili, annue e infine quella dei quattordici anni considerati.

Mesi	1922 1923	1923 1924	1924 1925	1925 1926	1926 1927	1927 1928	1928 1929	1929 1930	1930 1931	1931 1932	1932 1933	1933 1934	1934 1935	1935 1936	Media mensile
Dicembre	6.7	5.9	7.4	5.1	6.4	6 1	5.0	7.6	6.3	4.7	8.6	4.2	9.0	7.1	**6.4**
Gennaio	4.9	4.6	5.7	4.4	6.1	5.8	2.4	6.4	5.5	5.1	4.8	5.5	3.5	9.2	**5.3**
Febbraio	5.6	4.8	7 6	8 1	4.4	6 0	-0.7	5.5	6.0	0.7	5.4	5.6	5.4	7.6	**5.2**
Marzo	9.1	8.6	7.9	9.1	9.7	8.7	6 9	10 0	7.6	6.5	9.2	10.7	8.3	11.5	**8.8**
Aprile	12.8	13.5	13.3	14.0	14.0	14.2	11.4	13.8	11.7	12.3	13.0	14.8	12.6	14.7	**13.3**
Maggio	18.6	20.0	17.7	16.7	17.7	15.4	19.5	17.4	18.7	17.8	16.0	20.6	16.5	19.3	**18.0**
Giugno	18.3	22.4	21.4	20.5	23.0	21.3	22.9	24 2	24.6	20.0	19.5	21.5	24.5	22.7	**21.9**
Luglio	24.9	24.2	23.7	23.2	25.6	27.5	25.0	24.0	25.5	23.4	24.2	25.0	26.2	24.8	**24.8**
Agosto	25 2	21.7	23.9	23.2	25.4	26.5	24.9	23.0	24.6	25.6	24.8	22.9	24.3	24.5	**24.3**
Settembre	20.0	20.7	19 2	22.2	21.1	20.2	22.1	21.3	17.4	23.5	20.4	21.2	21.7	20.6	**20.8**
Ottobre	17.4	15.0	15.7	16.6	14.7	15.4	15.9	14.7	14.7	16.1	16.2	14.7	17.3	11.9	**15.5**
Novembre	12.8	9.3	10.3	14.0	12.4	11.0	11.2	12 2	10.9	11.3	10.6	11.0	12.1	10.1	**11.4**
	14.7	**14.2**	**14.5**	**14.8**	**15.0**	**14.8**	**13.9**	**15.0**	**14.4**	**13.9**	**14.4**	**14.8**	**15.1**	**15.3**	**14.6**

Medie dei mesi. — Il confronto delle medie mensili, dà come mese a più alta temperatura il luglio del 1928 con una media di *27°.5* e a più bassa il febbraio del 1929, con una media di *-0°.7*; l'oscillazione è quindi di 28°.2. La temperatura media del mese più caldo è di 12°.9 superiore alla media generale (14°.6) mentre quella, sempre media, del mese più freddo, è di 15°.3 inferiore.

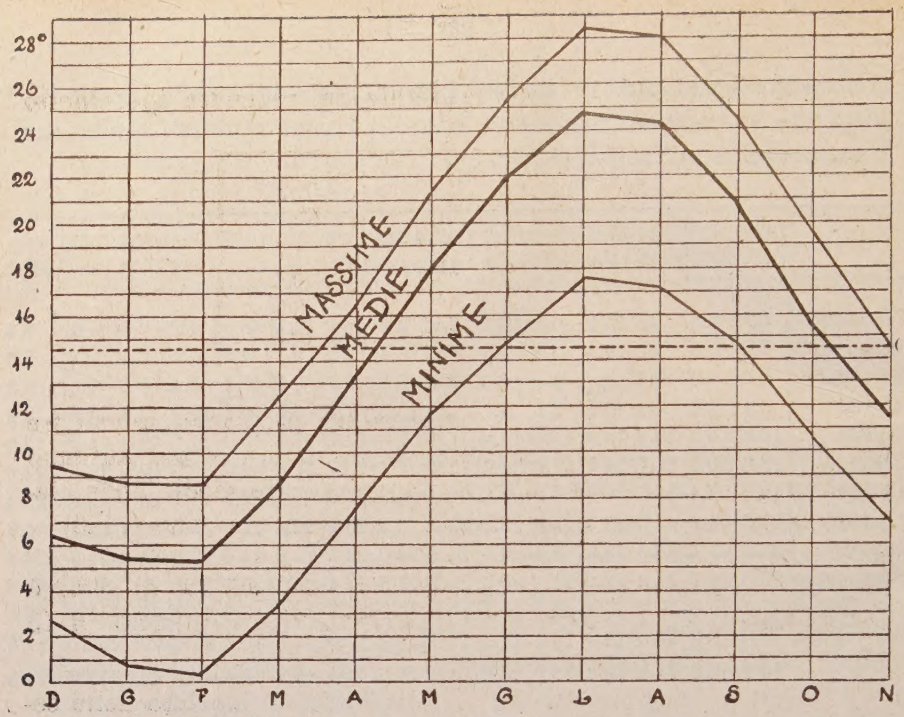
Le medie generali dei mesi, riportate con maggiore evidenza nell' ultima colonna della tabella e nel diagramma della pagina seguente, danno il luglio come mese più caldo e il febbraio come mese più freddo.

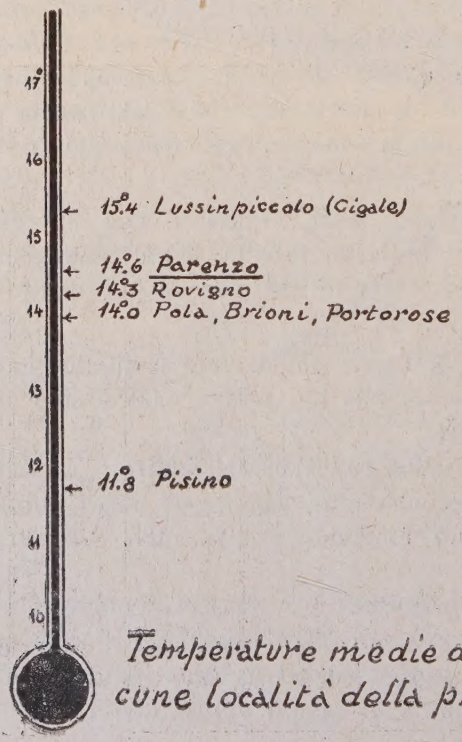
D' ordinario però il mese più freddo è quello susseguente al solstizio cioè il gennaio che nel nostro caso è solo di un decimo di grado superiore.

Ad abbassare la media generale del febbraio, hanno contribuito le temperature eccezionalmente basse degli anni 1929 e 1932 che danneggiarono fortemente viti, olivi ed altre piante da frutto.

La media annua massima nel quattordicennio si è avuta nel 1936 con *15°.3*, la minima negli anni 1929 e 1932 con *13°.9*.

Nel disegno della pagina seguente sono indicate le temperature medie di Parenzo e di alcuni centri dell' Istria.





Temperature medie annue di alcune località della provincia

Medie stagionali. — Sono riassunte nel seguente specchietto

Stagioni	Media	Differenza
Inverno	5.6	7.7
Primavera	13.3	10.4
Estate	23.7	7.8
Autunno	15.9	10.3
Inverno	5.6	

in cui si notano differenze di temperatura pressochè uguali fra inverno primavera, estate autunno e primavera estate, autunno inverno; quasi identici valori si hanno per le medie delle stagioni accoppiate: inverno estate e primavera autunno (14°.6)

Estremi termometrici. — La più alta temperatura di *35°.2* è stata registrata il 28 giugno 1935 e la più bassa di *-14.°0* il 13 febbraio 1932; oscillazione 49°.2.

Le temperature massime e minime sono riportate nelle seguenti tabelle.

INVERNO

Anni	Dicembre				Gennaio				Febbraio			
	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni
1922 - 23	14.5	21	-6.0	11	12.4	2	-3.9	20	12.0	28	-4.3	15
1923 - 24	16.4	1	-3.5	22	14.2	18	-6.1	24	11.3	5	-7.5	25
1924 - 25	17.0	4	-2.5	12	12 5	4	-3.0	9	15.5	16	-2.0	9
1925 - 26	15.2	22	-7.0	6	12.7	5	*-12.0*	13	13.7	14	-1.0	28
1926 - 27	13.8	2	-3.0	23	13.5	16	-4.5	28	11.2	11	-9.5	21
1927 - 28	15.4	5	*-11 0*	21	13.0	16	-6.0	2	13.5	13	-6.0	26
1928 - 29	13.5	8	-5.8	24	10.0	9	-7.0	18	8.7	25	-13.0	12
1929 - 30	15.6	7	-3.5	22	14.1	27	-2.5	19	12.0	21	-5.7	10
1930 - 31	15.5	1	-4.8	20	13.0	4	-6.5	11	15.1	20	-9.0	8
1931 - 32	13.8	7	-9.2	20	*16.0*	10	-3.5	22	10.5	3	**-14.0**	13
1932 - 33	*17.3*	2	-2.0	8	11.0	4	-6.0	22	15.0	8	-4.0	18
1933 - 34	12.0	2	-6.0	18	14.6	1	-3.5	27	*15.8*	27	-3.0	17
1934 - 35	15.6	14	0.5	26	13.0	2	-8.5	20	15.0	25	-7.5	11
1935 - 36	14 8	29	-2.0	13	14.5	22	1.5	6	15.3	23	-6.5	11
mass. e min.	17.3		-11.0		16.0		-12.0		15.8		-14.0	

PRIMAVERA

Anni	Marzo				Aprile				Maggio			
	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni
1922 - 23	16.8	27	-1.5	18	19.8	13	-0.5	3	26 0	8	3.6	20
1923 - 24	18.8	28	-4.6	15	21.0	30	6.0	13	28.8	25	7.3	2
1924 - 25	16.5	26	-3.0	20	19.0	20	3 0	1	25.5	14	7.2	5
1925 - 26	*21.5*	31	-4.0	3	22.8	3	2.5	6	25 2	31	7.9	20
1926 - 27	16.5	31	-0.8	18	23.5	30	0 5	17	25.9	8	2.9	12
1927 - 28	17.3	31	-5.0	20	23.2	28	5.0	10	23 5	29	2.0	11
1928 - 29	19.0	31	*-6.0*	3	18.7	29	*-5.8*	5	28.5	26	7.5	2
1929 - 30	19.5	26	0.0	13	23.5	26	4.5	9	27.0	30	8.0	17
1930 - 31	15.5	25	-5.0	3	18.5	26	-3.0	1	28.0	26	6.0	1
1931 - 32	16.3	31	-3.5	14	18.5	30	2.0	13	26.0	21	5.0	11
1932 - 33	18.0	31	-0.5	13	21.0	17	2.8	23	22.7	22	5.0	16
1933 - 34	19.8	25	1.0	6	*23.6*	30	0.0	4	*29 8*	10	10 0	29
1934 - 35	18.5	25	-3.5	9	23.4	12	-1.2	1	26.0	22	*0.5*	2
1935 - 36	18.2	26	1.5	15	21.8	28	5.2	19	27.0	13	7.0	1
mass. e min.	21.5		-6.0		23.6		-5.8		29.8		0.5	

ESTATE

Anni	Giugno				Luglio				Agosto			
	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni
1922 - 23	26.0	11	*5.9*	8	31.7	16	12.5	1	33.0	11	14.0	27
1923 - 24	28.5	2	12.5	7	31.0	5	*11.0*	28	27.9	8	11.5	26
1924 - 25	29.0	1	11.0	10	31.5	23	14.5	12	29 6	11	11.9	17
1925 - 26	26.8	24	9.8	2	29.5	20	12.8	29	29.5	22	12.2	31
1926 - 27	30.2	17	12.0	21	31.5	8	13.0	3	31.8	12	13.0	17
1927 - 28	30.0	27	8.0	3	34.5	15	12.5	1	*35 0*	14	12.5	19
1928 - 29	31.6	11	10.0	6	33.0	24	11.0	11	35.0	11	13 2	4
1929 - 30	33.0	15	12.7	10	31.8	6	11.5	14	29.8	25	11.3	10
1930 - 31	34.1	15	12.6	4	33.5	13	11.7	23	32.8	7	*9.1*	28
1931 - 32	26.8	29	10.4	12	29.0	31	15.0	22	33.5	20	12.2	6
1932 - 33	24.5	27	8.6	9	32.5	15	13.4	5	34.0	13	10.4	30
1933 - 34	29.4	25	11.5	11	31.5	22	15.2	5	32.5	3	12.5	16
1934 - 35	35.2	28	13.6	8	*34.8*	20	13.5	9	33.2	13	12.0	1
1935 - 36	31.8	19	11.2	2	33.9	28	14.5	24	31.2	18	12.5	24
mass. e min.	35.2		5.9		34.8		11.0		35.0		9.1	

AUTUNNO

Anni	Settembre				Ottobre				Novembre			
	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni	mass.	giorni	min.	giorni
1922 - 23	27.2	1	9.3	27	24.2	28	7.6	19	21.2	1	0.0	21
1923 - 24	26.7	23	6.5	30	21.5	5	6 5	29	19.5	5	-3.0	17
1924 - 25	27.6	2	7.2	8	*27.0*	3	*0.5*	17	18.0	3	-2.5	30
1925 - 26	30.0	7	11.9	1	24.5	10	3.8	27	*21.3*	2	2.0	27
1926 - 27	29.0	1	9.0	13	23.0	2	4.0	6	20.6	8	*-3.5*	16
1927 - 28	30.5	11	7.2	25	23.4	1	3.2	17	20.5	1	-2.0	30
1928 - 29	*33.0*	3	6.5	30	24.5	7	2.5	29	17.3	2	2.7	16
1929 - 30	28.5	7	9.8	18	24 5	1	3.1	28	18.5	29	1.0	14
1930 - 31	27.0	3	*3.8*	24	22 0	7	1.9	18	18 0	13	0.6	23
1931 - 32	29.6	30	14.0	1	25.5	1	4.9	26	19.1	9	-1.0	18
1932 - 33	26.5	21	9.8	16	25.0	2	2 4	16	20.5	18	1.4	29
1933 - 34	27.5	9	12 2	23	26.2	1	3.0	18	21.2	6	-0.2	26
1934 - 35	29.5	3	7.5	27	25.8	1	3.0	27	20.8	11	-0.5	27
1935 - 36	29.9	4	7.5	30	19 9	2	1.8	13	18.5	9	-1.5	24
mass. e min.	33.0		3.8		27.0		0.5		21.3		-3.5	

I massimi e i minimi assoluti presentano i seguenti valori.

Anni	Mass. assoluta	Epoca	Min. assoluta	Epoca	Escursione
1922 - 23	33.0	11 agosto	-6.0	11 dicembre	39.0
1923 - 24	31.0	5 luglio	-7.5	25 febbraio	38.5
1924 - 25	31.5	23 luglio	-3.0	9 gennaio	34.5
1925 - 26	29.5	20 » / 22 agosto	-12.0	13 »	41.5
1926 - 27	31.8	12 »	-9.5	21 febbraio	41.3
1927 - 28	35.0	14 »	-11.0	21 dicembre	46.0
1928 - 29	35.0	11 »	-13.0	12 febbraio	48.0
1929 - 30	33.0	15 giugno	-5.7	10 »	38.7
1930 - 31	34.1	15 »	-9.0	8 »	43.1
1931 - 32	33.5	20 agosto	-14.0	13 »	47.5
1932 - 33	34.0	13 »	-6.0	22 gennaio	40.0
1933 - 34	32.5	3 »	-6.0	18 dicembre	38.5
1934 - 35	35.2	28 giugno	-8.5	20 gennaio	43.7
1935 - 36	33.9	28 luglio	-6.5	11 febbraio	40.4

Così le medie dei massimi e dei minimi relativi con i loro estremi ed escursioni di cui alla tabella che segue.

Mesi	Media		Media		Escursione
	massimi	estremi	minimi	estremi	
Dicembre	9.8	11.7 — 6.8	2.2	-1.3 — 6.1	7.6
Gennaio	8.8	11.5 — 6.1	0.9	-1.1 — 6.5	7.9
Febbraio	8.7	11.1 — 3.3	0.3	-5.9 — 4.1	8.4
Marzo	12.2	15.2 — 9.4	3.4	-0.4 — 6.9	8.8
Aprile	16.5	18.1 — 14.5	7.5	5.0 — 9.9	9.0
Maggio	21.2	24.6 — 18.4	11.8	8.7 — 14.4	9.4
Giugno	25.3	28.5 — 21.7	14.9	11.5 — 17.1	10.4
Luglio	28 4	31.3 — 26.2	17.7	16.5 — 19.0	10.7
Agosto	28.0	29.2 — 24.8	17.1	15.8 — 17.9	10.9
Settembre	24.4	26.8 — 20.9	14.8	11.4 — 17.0	9.6
Ottobre	19.4	20.7 — 16.0	10.7	7.2 — 14.5	8.7
Novembre	14.7	16.6 — 13.3	7.0	4.5 — 10.8	7.7

Di un certo interesse agrario, in riferimento alle gelate, è il numero dei giorni in cui la temperatura è discesa a 0° o sotto lo zero.

Anni	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Novembre	Totale
1922-23	12	15	7	2	1	1	38
1923-24	10	16	17	9	—	6	58
1924-25	11	17	8	11	—	3	50
1925-26	13	19	2	8	—	—	42
1926-27	9	14	21	5	—	2	51
1927-28	9	16	18	7	—	2	52
1928-29	15	24	24	14	3	—	80
1929-30	8	8	13	1	—	—	30
1930-31	11	13	12	8	2	—	46
1931-32	22	24	29	12	—	3	90
1932-33	15	15	13	3	—	—	46
1933-34	—	14	19	—	1	1	35
1934-35	5	20	11	9	1	1	47
1935-36	6	—	6	—	—	2	14
Totale	146	215	200	89	8	21	679

Bisogna però premettere che esso differisce alquanto da quello dei giorni effettivi di gelate anche se i nostri termometri

si trovano a poco più di un metro dal suolo e ciò in relazione al fatto che per ricerche di tal genere gli strumenti dovrebbero essere collocati all' altezza delle piante. Comunque ciò non basta a giustificare il verificarsi di una gelata anche quando il termometro rimane un mezzo, un grado e anche più sopra lo zero. Il problema è più difficile di quello che a prima vista potrebbe sembrare, giacchè bisogna tenere conto dei venti, specie quelli dei quadranti nord, la bora per primo, dello stato del cielo, di alcune condizioni locali che favorendo l'irradiazione, fanno sensibilmente diminuire la temperatura degli strati vicini alla superficie terrestre.

Quanto esposto s' intende principalmente per le gelate che avvengono nei mesi di marzo e aprile e nei quali esse arrecano, con frequenza superiore a quella sopra registrata, i maggiori danni alle piante coltivate. DOTT. U. MALVESTITI

CONSIGLI PRATICI

Trebbiare bene. — Compiuta la mietitura, seppure ostacolata, se non impedita dal mal tempo, si è iniziata quasi dappertutto l' ultima fatica della campagna granaria: la trebbiatura. La quale ha pure la sua grandissima importanza, perchè ci sono purtroppo delle trebbiatrici che non assolvono bene il loro compito. Dicono che ogni anno sono circa 500 mila q.li di grano che vanno perduti per la cattiva trebbiatura. E' un enorme cumulo di grano che un po' va a finire colla paglia nel letame, e un po' sarà forse mangiato dai polli.

Vediamo un po' adunque quali sono gli inconvenienti più comuni che si verificano nella trebbiatura. Basta avvicinarsi alla trebbiatrice ed osservare il grano che ne esce dalla sua bocca, osservare la paglia, la pula, ecc. Ed allora si vedrà che gli inconvenienti più comuni sono questi: rottura del grano, granelli che rimangono nelle spighe trebbiate, grano che esce insieme alla paglia scaricata dagli scuotipaglia, grano che si trova nella mezza paglia, grano nella pula, grano sporco, grano vestito.

Alcuni di questi guai si possono eliminare solo che si tratti di una macchina buona e che chi la conduce sappia bene il suo mestiere.

Il grano può uscire rotto quando il battitore o la griglia o

il brillatore non funzionano a dovere, cioè sono in disordine. Se l'albero del battitore non è più diritto o qualche spranga si è curvata, non si può avere che parecchio grano rotto. Così pure quando la griglia sia distorta per il passaggio di corpi estranei, oppure per il lungo uso sia più consumata nella parte media, che all'estremità. In tutti questi casi deve intervenire un buon meccanico per riparare a regola d'arte e griglia e battitore.

Basta invece un buon conduttore di macchina, quando la rottura dipendesse dal fatto che la griglia non è registrata bene ed è troppo avvicinata al battitore, oppure sia più ravvicinata da una parte che dall'altra.

Anche il brillatore può essere registrato male, ossia la tela metallica del tamburo può essere troppo avvicinata alle spranghe del cilindro interno. Basta allora, aumentare la distanza fra la tela e le spranghe.

Quando si ha del grano che esce insieme alla paglia scaricata dagli scuotipaglia, può darsi che questi ultimi non abbiano la velocità sufficiente appunto per scuotere bene la paglia. Bisogna allora badare che la cinta sia ben tesa e che la velocità della macchina sia regolare. Se la velocità fosse diminuita per altre ragioni, occorrerà ingrandire il diametro della puleggia di comando degli scuotipaglia, quella cioè che trovasi sull'albero del battitore. Ciò si ottiene sovrapponendo sulla faccia di detta puleggia una striscia di cuoio, ed allora si ottiene di aumentare la velocità degli scuotipaglia.

Si hanno dei granelli rimasti nelle spighe trebbiate per lo più quando la paglia è parecchio umida. L'inconveniente si può eliminare ravvicinando la griglia al battitore e sostenendo il più possibile la velocità.

Bisogna inoltre badare molto all'alimentazione regolare della macchina, perchè l'inconveniente sopradetto si verifica maggiormente allorchè per una disordinata immissione si ha il passaggio di un volume troppo grande di paglia e la velocità del battitore si abbassa.

Abbiamo voluto dare due o tre esempi dei più comuni inconvenienti della trebbiatura; anche qui bisogna osservare tutto e diligentemente, perchè sarebbe, più che un peccato, un gravissimo errore quello di pregiudicare, sia pure in lieve misura, l'esito di un buon raccolto per una cattiva trebbiatrice od un cattivo trebbiatore.

Dal „ Bullettino dell' Agricoltura ".

Rottura delle stoppie. — Il vecchio adagio: « l' aratro segua il mietitore », è ormai conosciuto da tutti gli agricoltori, nella sua verità e nei molteplici beneficî che derivano dalla sua applicazione.

L' aratura eseguita subito dopo la mietitura trova il terreno quest' anno nelle migliori condizioni per potersi lavorare perchè appena rinfrescato dalle recenti, abbondanti piogge. Giova dunque non lasciarlo troppo a lungo a rassodarsi ed indurirsi, ma sarà più opportuno lasciarlo senza vegetazione dopo l' aratura perchè possa *cuocersi* alla forte temperatura e sgretolarsi, sminuzzarsi, migliorandosi per l'azione del sole, della luce, dell'aria.

L' aratura tempestiva, subito dopo la mietitura, mette il terreno nelle condizioni di non disperdere per evaporazione l' umidità accumulata dalle recenti pioggie, non solo, ma lo mette in grado di raccogliere più e meglio l' acqua di pioggie eventuali.

E beneficio non indifferente è quello di tagliare la moltitudine di erbacce nel momento in cui fruttificano e disperdono i loro semi nel terreno, erbacce che saranno poi di grave impedimento per le colture successive. Inoltre il rovesciamento della terra ,che avviene per mezzo della aratura, porta a scoprire molti semi di erbe infestanti a fruttificazione primaverile, i quali semi sotto l' azione del calore del sole possono perdere la facoltà germinativa e seccare.

Lo stesso avviene per molte uova e larve che gli insetti hanno deposto nel terreno per la schiusa e il successivo sviluppo. Questi potranno in parte essere distrutti anche dall' azione del sole e dell' eccessivo calore stagionale, ma più ancora potrà fare l' agricoltore se si abituerà a portare in campo branchi di polli o di tacchini. Il vantaggio di tale distruzione è considerevole specialmente se al danno evitato alle coltivazioni si aggiunge il beneficio che galline e tacchini ritraggono per la loro alimentazione, la quale non solo viene ad essere abbondante, ma, sopratutto, viene ad essere *completa*. Infatti quando il pollame è portato a pascolare nei campi si trova a suo agio, potendo fornirsi erbette tenere di suo gradimento, semi di erbe infestanti o delle messi abbandonati che andrebbero dispersi, e sostanza azotata rappresentata dalla moltitudine di vermi ed insetti che l' aratro mette allo scoperto.

Sicchè al vecchio adagio: « l' aratro segua il mietitore », sarà bene aggiungere: « . . . e il pollame segua l' aratro ! ».

(l. b. q.)

Uso e conservazione delle barbabietole da orto. — In molte contrade d'Italia, come pure in Istria, c'è l'usanza di considerare la barbabietola quale ortaggio esclusivamente estivo e quindi utilizzare queste radici soltanto quando hanno raggiunto la grossezza di una piccola mela. E c'è invece in altre contrade l'usanza di considerare le barbabietole come ortaggio esclusivamente invernale.

Tanto per l'uso estivo quanto per l'uso invernale esse costituiscono ortaggio sano e saporito e discretamente nutritivo; ma c'è da considerare che se sono utilizzate come ortaggio invernale, queste saranno lasciate crescere maggiormente fino a raggiungere la grossezza di un melone o quasi e quindi il reddito unitario viene ad essere di molto aumentato. E quello che ancor più interessa è che la barbabietola grossa ha in sè maggiore quantità di sostanza zuccherina assimilabile perchè la pectina in essa contenuta si è trasformata in zucchero; cosicchè riesce molto più saporita per l'accumularsi di aromi e più nutritiva.

In Istria l'usanza di consumare le barbabietole ancora piccole, potrebbe trovare la ragione nella ricerca di sfuggire alla siccità estiva, in conseguenza della quale avviene la lignificazione della radice per cui resta inutilizzabile.

Le massaie che hanno nell'orto di famiglia piccole aiuole a barbabietole, potrebbero, mentre raccolgono le radici per il consumo estivo, raccoglierle diradandole sulle file in modo da lasciarne un certo numero per l'uso invernale. Basterà continuare ad innaffiarle abbondantemente durante tutto l'estate, effettuare due o tre sarchiature per liberarle dalle cattive erbe che eventualmente potrebbero essersi sviluppate. Quando le radici avranno raggiunto il massimo sviluppo — e questo si capisce osservando le foglie, le quali mentre ancora funzionano per preparare la sostanza che va ad accrescere la radice, stanno erette e sono fresche, quando hanno finito la loro funzione e la radice ha raggiunto il massimo sviluppo, cominciano ad avvizzire, ingiallire ed a piegarsi verso terra fino a coricarsi — allora è il tempo di effettuare la raccolta totale, tagliando le foglie senza danneggiare il colletto. La conservazione si effettua depositandole ammucchiate in luogo asciutto e che non possa gelare, oppure stratificandole nella sabbia o nella paglia.

Per il consumo si faranno lessare nell'acqua, oppure cuocere al forno oppure sotterrandole nella cenere. Cotte che siano, in una maniera o nell'altra, si consumano condite in insalata, oppure con le svariate salse.

C'è chi le conserva cuocendole in acqua e aceto e poi messe sott'olio; in tal modo restano già pronte per il consumo.

Le varietà di barbabietole da preferire sono quelle a colore vinoso, perchè oltre ad essere saporite appagano maggiormente l'occhio per guarnizione delle varie insalate e dei varî piatti misti. (l. b. q.)

IN GIRO PER LA PROVINCIA

Quasi dovunque, quest'anno si è avuto un notevole incremento nella coltura della patata, e, cosa assai importante, si sono riservate ad essa maggiori cure che per il passato. Così a *Montona,* per citare una sola zona, oltre alla somministrazione del letame si è fatto largo uso della miscela di concimi chimici, perfosfato, solfato ammonico e solfato potassico, comunemente adoperata nell'alta Istria.

I frumenti hanno sofferto sopratutto per il mal del piede, ma le prime notizie sulla entità del prodotto sono sodisfacenti. Nelle prossime semine gli agricoltori dovranno tener presente tutto quanto è stato detto e ripetuto in merito alla sistemazione superficiale del terreno; questo anno è stato, al riguardo, di ammaestramento e di monito.

A *Visinada* il perito agrario Bari, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ha tenuto tempo addietro un corso pratico di olivicoltura. Anche in questa zona bisogna riportare in onore la coltura di questa pianta, specialmente nelle località più favorevoli per giacitura ed esposizione; diciamo riportare perchè nei decenni passati essa aveva una importanza ben maggiore dell'attuale, come risulta dai vecchi dati catastali e dal fatto che vi erano allora due torchi che lavoravano tutto l'inverno. Un egregio agricoltore del luogo ci ha detto che la estirpazione degli olivi si iniziò 50 anni addietro perchè «la confezione dell'olio non era rimunerativa e non corrispondeva alle esigenze del mercato dell'ex impero a. u.». Ciò fu un errore; se si dovessero impiantare ed abbattere oliveti, vigneti, gelseti, ecc. a seconda dell'andamento dei prezzi dei loro prodotti, secondando le oscillazioni alle quali essi vanno saltuariamente ed irregolarmente soggetti, l'ordinamento aziendale sarebbe in continuo sussulto. Comunque, cosa fatta capo ha. Diremo soltanto che nell'ultimo ventennio la mancata rispondenza dell'olio alle esigenze del vecchio mercato è venuta a cessare.

A *Cherso,* presente il Capo dell'Ispettorato agrario provinciale, molti olivi sono stati potati da un egregio tecnico secondo i più recenti sistemi, altamente apprezzati da quegli agricoltori che non hanno tardato ad introdurre le utilissime innovazioni nei loro oliveti, assistiti dal perito agrario Tromba

dell' Ispettorato e dal sig. Antonini, presidente di quella filiale del Consorzio agrario provinciale. Perseverando nella via intrapresa, la olivicoltura dell' isola, rappresentata da parecchie centinaia di migliaia di olivi, sarà certamente fonte di cospicuo benessere alla economia locale, procurando in un primo tempo tutto il fabbisogno, mentre oggidì si importano a Cherso notevoli quantitativi di olii di seme provenienti in gran parte dall' estero, ed in seguito consentendo la esportazione del prezioso prodotto.

NOTIZIARIO

Ammasso grano 1937. — L' Ente ammassatore ed il Centro ammasso della Provincia d' Istria hanno indirizzato ai produttori di grano il seguente manifesto:

Agricoltori!

A seguito delle comunicazioni fatte con il precedente manifesto, si rende noto che il prezzo del grano tenero, in conformità alle disposizioni emanate dall' on.le Ministero dell' agricoltura e foreste, è stato fissato in lire 125 al q.le di frumento avente un peso specifico di 78 chg. per ettolitro e contenente impurità in misura non superiore all' 1 %.

Peso specifico. Per frumento di peso specifico superiore al 78 % verranno applicate le seguenti maggiorazioni:

79	+ 1 %	81	+ 2.50 %
80	+ 2 %	82	+ 2.75 %

Ai frumenti di peso specifico inferiore al 78 % si applicheranno le seguenti detrazioni:

77	— 1 %	73	— 5 %
76	— 2 %	72	— 6.50 %
75	— 3 %	71	— 8 %
74	— 4 %	70	— 9.50 %

Impurità. La presenza nel frumento di corpi estranei, farinosi o non farinosi, in misura superiore all' 1 %, comporterà le detrazioni appresso indicate:

	non farinosi	utilizzabili	farinosi
2 %	1 %	0.65 %	0.50 %
3 %	2 %	1.30 %	1.— %
4 %	3 %	1.95 %	1.50 %
5 %	4 %	2.65 %	2.— %
6 %	5 %	3.35 %	2.50 %
7 %	6 %	4.05 %	3.— %
8 %	7 %	4.85 %	3.50 %
9 %	8 %	5.65 %	4.— %
10 %	9 %	6.45 %	4.50 %

Grano duro. Il prezzo del grano duro è stato fissato in lire 140 al q.le avente 80 chg. di peso specifico, 1 % di impurità e non oltre il 10 % di

chicchi inteneriti. Aumenti e riduzioni proporzionali verranno applicate al grano duro avente caratteristiche diverse da quelle suindicate.

Varietà pregiate. *Il grano di varietà « Mentana », semprechè abbia un peso specifico di almeno 78 chg. per ettolitro e non contenga impurità in misura superiore al 3 %, beneficierà di una maggiorazione sul prezzo di L. 1 per q.le.*

Pagamento del prezzo. *I prezzi di cui sopra verranno* prontamente ed integralmente *corrisposti all' atto della consegna del grano all' ammasso. Si avvertono però gli interessati che il pagamento immediato potrà avere luogo solo quando l' agricoltore, esibendo l' apposita ricevuta, potrà dimostrare di aver denunciato, alle rispettive Filiali od Agenzie del Consorzio agrario provinciale, almeno quindici giorni prima il quantitativo di grano presentato all' ammasso.*

Stato del grano. *Il grano dovrà essere presentato all' ammasso* perfettamente sano ed asciutto. *Le partite umide verranno inesorabilmente respinte e l' agricoltore potrà ripresentarle solo dopo aver provveduto alla loro essiccazione.*

Centri di raccolta. *Salvo variazioni, che il « Centro ammasso provinciale » si riserva di effettuare a seconda del risultato delle prenotazioni, vengono istituiti in provincia i seguenti centri di raccolta:*

Buie — Capodistria — Cittanova — Montona — Parenzo — Pisino — Pola — Rovigno — Umago — Valle.

Per quanto riguarda i centri di « Valle, Cittanova, Buie e Montona » i produttori che avranno provveduto alla regolare denuncia del quantitativo da conferire all'ammasso, riceveranno tempestiva comunicazione del giorno in cui potranno consegnare il grano.

Si raccomanda vivamente agli agricoltori di denunciare il quantitativo di grano che è loro intenzione conferire all' ammasso.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Visinada, 13-VI. — Animali presentati: Buoi da allevamento 8, da macello 5, Vacche da allevamento 6, da macello 9, Giovenchi da allevamento 3, Vitelli da allevamento 5, da macello 2, Cavalli 2, Asini 7, Suini da allevamento 9. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 360—400, da macello L. 320—340, Vacche da allevamento L. 340—360, da macello L. 250—300, Giovenchi da allevamento L. 360—400, Vitelli da allevamento L. 500—530, da macello L. 480—510, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Asini L. 100—400, Suini da allevamento L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali e di compratori; furono eseguite 5 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Pinguente, 17-VI. — Animali presentati: Buoi da lavoro 64, Vacche da lavoro 80, da macello 40, Vitelli 3, Ovini 7, Suini da allevamento 169. Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 340—370, Vacche da lavoro L. 330—360, da

macello L. 290—330, Vitelli L. 640, al q.le peso vivo; Ovini L. 45—110, Suini da allevamento L. 95—180, per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 30 bovini da lavoro, 21 da macello, 3 vitelli, 7 ovini da macello e tutti i suini da allevamento; la presenza di macellai e commercianti di bestiame ed il discreto numero di affari conclusi, hanno reso movimentato il mercato; eseguite n. 51 variazioni di proprietà di bovini.

Montona, 21-VI — Animali presentati: Buoi da allevamento 68, da macello 45, Vacche da allevamento 51, da macello 53, Giovenchi da allevavamento 39, da macello 19, Vitelli da allevamento 28, da macello 11, Cavalli 6, Muli 6, Asini 87, Suini da allevamento 144, Ovini 32, Caprini 19 Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 350—380, da macello L. 310—340, Vacche da allevamento L. 330—360, da macello L. 250—300, Giovenchi da. allevamento L. 360—400, da macello L. 320—350, Vitelli da allevamento L. 460—500, da macello L. 440—480, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1800, Muli L. 600—1000, Asini L. 100—500, Suini da allevamento L. 80—160, Ovini L. 40—100, Caprini L. 40—140, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame bovino, in discreto numero quello delle altre specie; presenti molti acquirenti, fra i quali alcuni dell'interno; in via generale i prezzi si mantennero abbastanza sostenuti, salvo per i suini nei quali, in seguito alle molte offerte, si ebbe una lieve riduzione. Richiesti in particolar modo i bovini da allevamento; di questi, quasi due terzi furono venduti, ivi compresa una ventina di capi che venne esportata. Molto vivo pure il mercato fra le specie minori. Furono eseguite complessivamente 125 variazioni di proprietà.

Dal lato zooiatrico nulla da segnalare.

Dignano, 24-VI. — Animali presentati: Buoi da lavoro 42, da macello 36, Vacche da lavoro 15, da macello 22, Vitelli 19, Asini 34, Suini 46, Ovini 66. Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 340—420, da macello L. 320—380, Vacche da lavoro L. 300—360, da macello L. 280—320, Vitelli L. 480—520, al q.le peso vivo; Asini L. 200—400, Suini L. 150—300, Ovini L. 90—130, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite 42 variazioni riguardanti i capi grossi.

Siana (Pola), 26-VI. — Animali presentati: Vacche 4, Suini 15. Prezzi verificatisi: Suini L. 180—210 per capo.

Andamento del mercato: furono venduti 5 suini.

Gli animali vennero visitati e trovati sani.

Conferenza radio del Ministro Rossoni ai rurali d'Italia. — Nella mattina di domenica 18 luglio, alle ore 10, il Ministro per l'agricoltura e le foreste, S. E. Edmondo Rossoni, parlerà alla Radio nell'« Ora dell'Agricoltore » organizzata dall'Ente radio rurale, per rivolgere un importantissimo discorso a tutti i rurali d'Italia. Allo scopo di permettere la maggiore affluenza possibile dei lavoratori agricoli che si recheranno ad ascoltare la parola del Ministro, i Segretari delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura stanno organizzando posti di ascolto collettivo nelle sedi sindacali, nei Dopolavoro, nelle sedi del Partito, nelle Scuole, nelle aziende agrarie, ecc.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Venerdì 2
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 15
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 5
		Portole	Levade	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 4 e Domen. 18 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 6 e Sabato 17
		Gimino	Gimino	Mercoledì 14
		Albona	S. Domenica	Giovedì 15
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 3
		Barbana	Barbana	Venerdì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 20
		Canfanaro	Canfanaro	Domenica 25
		Pola	Siana	Sabato 31
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Venerdì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Trieste	Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 1
		Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
		Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 1, Giovedì 8, Giovedì 15, Giovedì 22 e Giovedì 29
		Aidussina	Aidussina	Sabato 10
		Vipacco	Vipacco	Martedì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 2
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13 e Sabato 31
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 27
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 12

Infortuni agricoli nel mese di maggio 1937 — Durante il mese di maggio vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli, in Trieste, complessivamente 400 infortuni così ripartiti per provincia: Trieste 31, Gorizia 68, *Istria 75*, Carnaro 15, Udine 211.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di maggio era il seguente: infortuni mortali 10; infortuni con prevedibile invalidità permanente 70; infortuni con indennità per inabilità temporanea 34.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di maggio risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	7	239.—	5	8.385.—	2	13 512.50	14	22.136.50
Pola	*10*	*945.—*	*18*	*37.260.75*	*2*	*5.955.55*	*30*	*44.161.30*
Gorizia	3	315.—	10	21.375 75	2	16.200.—	15	37.890.75
Fiume	—	—.—	1	960.—	—	—.—	1	960.—
Udine	11	1.132—	13	27.115.25	1	3.000.—	25	31.247.25
Totali	31	2 631.—	47	95.096.75	7	38.668.05	85	136.395.80
Pagate fino al 30 aprile	127	12.651.50	137	309.825.40	20	107.965.15	284	430.442.05
Complessivamente al 31 maggio	158	15.282.50	184	404.922.15	27	146.633.20	369	566.837.85

La soddisfazione degli agricoltori per le deliberazioni del Comitato permanente del grano. — La Confederazione fascista degli agricoltori comunica:

Le deliberazioni del Comitato permanente del grano in ordine ai prezzi del frumento sono state accolte con la massima soddisfazione dagli agricoltori.

Alla Confederazione degli agricoltori continuano a giungere dalle diverse provincie segnalazioni della riconoscenza per il Duce da parte dei produttori, i quali, con le modifiche apportate sia all'entità del prezzo che al sistema della sua corresponsione, apprezzano sempre più i vantaggi dell'ammasso totalitario del grano.

La Confederazione dal punto suo ha illustrato alle Unioni ed alle altre organizzazioni dipendenti l'importanza delle decisioni del Comitato permanente del grano, sottolineando che il prezzo stabilito per il grano tenero in lire 125 e per il grano duro in lire 140, sarà corrisposto integralmente agli agricoltori, cioè al netto di qualsiasi spesa, e ciò a differenza dell'anno scorso in cui il prezzo rispettivamente di lire 118 e 133 era comprensivo delle spese di conservazione e degli interessi sugli anticipi.

La massima attività stanno svolgendo intanto le organizzazioni provinciali perchè le direttive del Duce circa la corresponsione del prezzo in unica soluzione immediatamente all'atto della consegna del grano siano seguite. Il vantaggio di questa pratica del resto non si riflette soltanto sull'agricoltura ma su tutta l'economia nazionale. La stabilità del prezzo del grano per tutta

la campagna e conseguentemente dei prezzi delle farine e del pane è, secondo la circolare della Confederazione, un altro elemento caratteristico dell'ammasso totalitario, il quale mentre assicura ai produttori il pieno prezzo, sottrae i consumatori a quelle oscillazioni dei prezzi delle farine e del pane che turbavano profondamente l'equilibrio economico nazionale.

Dall'adeguamento del prezzo del grano e dalle nuove disposizioni circa la liquidazione immediata del prezzo, gli agricoltori trarranno nuovo incitamento per seguire le direttive del Duce in ordine al potenziamento di tutte le risorse per conseguire al più presto la massima autarchia.

COMUNICATI

Il Pretore di Pirano, con sentenza 11 ottobre 1935-XIII, ha condannato Bordon Antonio fu Giovanni, di anni 60, residente a Santiane di Pirano, n. 272, alla pena di mesi 1 di reclusione e lire 60 di pena pecuniaria, per aver messo in vendita a Pirano il 7-6-1935, latte adulterato.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
f.to Riva

Pirano, li 24 giugno 1937-XV

Il Pretore di Pirano, con sentenza in data 22 marzo 1935-XIII, ha condannato Cherin Giovanna fu Giovanni, di anni 45, residente a Cortedisola, n. 31, alla pena di mesi 3 di reclusione e lire 60 di ammenda, per aver messo in vendita a Pirano il 6-2-1935, latte adulterato.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
f.to Riva

Pirano, li 24 giugno 1937-XV

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-VI	Carbonchio ematico	Pola	Pola	O	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-VI (nessuna denunzia)						

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 Giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Bogliuno	—	125	—	—	138[1]	—	3.50	6	—	100	150-200	10[2]	0.60	35	5-6	[1] prezzo ufficiale di cessione dall'ammasso ai molini; [2] pollastri L. 8-10 al paio
Cherso	110	110	9	—	»	—	—	—	3[1]	—	—	—	1.40	40	8	[1] al chg. peso vivo
Visignano	110-115	110-115	8.60	12-15	»	90	2.80-4	6-6.50	—	—	120-150	8-10[1]	0.60	35-40	5	[1] pollastri L. 12 al paio
Portole	120	115-125	8	10-12	»	94	3	—	25-40	100-120	140-150	7-8[1]	0.65	30-35	8-10	[1] pollastri L. 6-7 al paio
Lussinpiccolo	115-120	115-120	8 60	25-30	»	—	3.80-4	5	—	90	120-150	9-10[1]	1.50	30-35	10[2]	[1] pollastri L. 10-14 al paio; [2] carbone dolce, alla barca, L. 40-45 al q.le
Parenzo	100-110	110-130	8.30	12-16	»	85-88	3.80-4.20	5.25-5.50	—	—	—	8-10[1]	0.75	30-35	6.50-8	[1] pollastri L. 7 al chg. peso vivo

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti,** Redattore-capo